

NIGHT CIRCLE

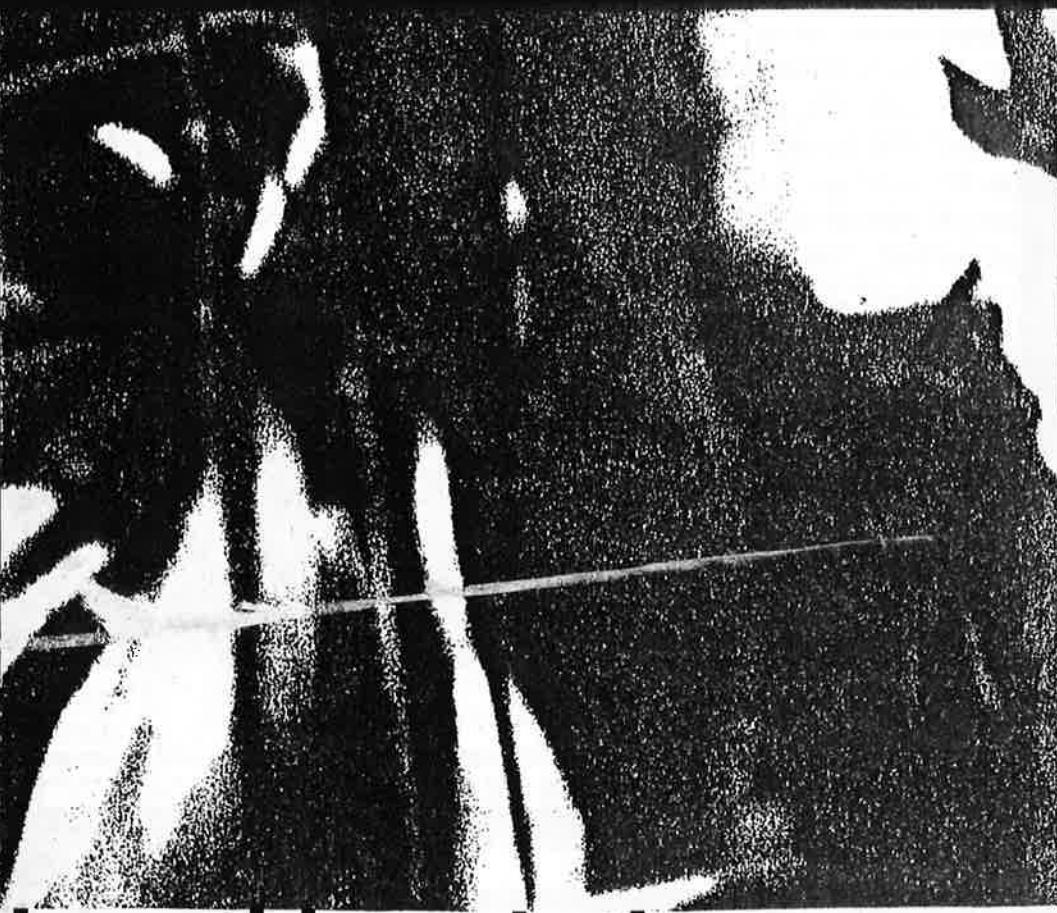
PROSSIMO NUMERO: APRILE 1989



collabora inviando fotografie, poesie, disegni, racconti, recensioni, interviste, articoli...»

NIGHT CIRCLE

trimestrale d'introspezione n.2 gennaio/marzo 1989



breathless - in the nursery

belcanto - death in june -

SOL INVICTUS - A PRIMARY INDUSTRY...

NIGHT CIRCLE

trimestrale d'introspezione numero 2 gennaio/marzo 1989
supplemento al n.1/7 di STAMPA ALTERNATIVA bimestrale re-
gistrato presso il tribunale di Roma al N.276/83

direttore responsabile: Marcello Baraghini

REDAZIONE NIGHT CIRCLE: Gianfranco Gandolfi Via E.Velo n.30
36061 Bassano del Grappa (VI)

HANNO CONTRIBUITO E SI RINGRAZIANO: Valentina Cibin, D., Sam Rosenthal, Paolo Scotton, Paul Hammond, Luciano Laghi Benelli (foto New), Klive Humberstone, Ari Neufeld, Dominic Appleton, Anneli Drecker, Douglas P., Tony Wakeford

richiesta copie arretrati lire 4.000 comprese spese postali



COPERTINA: Breathless "Two days from Eden" RETRO: Nils Johansen e Geir Jenssen dei Bel Canto in concerto, foto di Luciano Laghi Benelli (foto New - Meldola Forlì)

PROSSIMO NUMERO: aprile 1989 (intervista agli Area + ...)

S O M M A R I O

- PAG.3:redazionale-consuntivo 1988 dischi dell'anno
PAG.4/7:greetings'88-bel canto PAG.8/11:in the nursery
PAG.12/14:poesie-disegno PAG.15:a primary industry
PAG.16/21:breathless PAG.22/24:prove d'ascolto
PAG.25:sol invictus PAG.26/28:death in june
PAG.29:dead can dance (testi) PAG.30:poesie
PAG.31:black tape for a blue girl (testo)

REDAZIONALE

Questo secondo numero è per noi importantissimo in quanto conferma l'esistenza di Night Circle e testimonia la nostra volontà a continuare e, nel limite delle nostre possibilità, di crescere. Il primo numero ha avuto una discreta distribuzione, siamo curiosi di vedere, adesso che non siamo più una novità, come risponderete a questa nostra seconda uscita. Approfittiamo di questo spazio per chiarire, cosa che non abbiamo fatto nel primo numero, quella che è la linea di Night Circle. Musicalmente abbiamo fatto delle scelte molto precise, oltre che rischiose: praticamente ignoriamo la scena avanguardistica sperimentale e il "nuovo(!) rock italiano(!)", scelte queste che sicuramente ci penalizzano nel seguito dei lettori, ma che tendono a differenziarci dalle altre ottime fanzine che già trattano, e molto bene, questi argomenti. Come trimestrale d'introspezione ci siamo anche autoimposti di essere apolitici, cosa questa che potrebbe farci passare per degli ascoltatori passivi, ma sinceramente non crediamo che "questa musica" possa essere un valido strumento per fare della politica. Ci auguriamo che queste scelte vengano capite, o perlomeno rispettate, e già che siamo in tema di auguri Vi auguriamo un buon 1989. Ci risentiamo in aprile... Gianfranco

CONSUNTIVO 1988 DISCHI DELL'ANNO

+ G.GANDOLFI	+ V.CIBIN	+ S.ROSENTHAL	+ D.
IN THE NURSERY koda	CINDY TALK in this world	HAROLD BUDD white arcades	IN THE NURSERY koda
AREA perfect dream	TEST DEPT. terra firma	COCTEAU TWINS blue bell...	CINDY TALK in this world
CINDY TALK in this world	IN THE NURSERY koda	PETER MURPHY love hysteria	DROWNING POOL satori
COLIN NEWMAN it seems	DEAD CAN DANCE serpent's egg	SLAP bed of nails	BEL CANTO white-out...
MORRISSEY viva hate	DIAMANDA GALAS you must be...	DAVID SYLVIAN secrets of...	MARC ALMOND stars we are

Gandolfi e Cibin: ordine preferenziale-dischi pubblicati 1988
Rosenthal e D.: ordine sparso-dischi ascoltati 1988



GREETINGS '88

F R O M
S • G • V

N O V A L I A I gruppi italiani non riescono proprio (tranne poche eccezioni) a scrollarsi di dosso quella "bestia" che porta il nome di colonizzazione musicale. Nel caso di questo gruppo di ancor più grave vi è la scopiazzatura di vari gruppi e personaggi di una certa new wave oramai vecchia in certi casi, in altri ancora stimolante ma non più tanto fresca. (Luciano Laghi Benelli) / Ritengo che i Novalia siano uno dei gruppi più interessanti del panorama musicale italiano. La loro è una personale e moderna rilettura di certo rock progressivo dei primi anni '70. Nella loro musica ho anche riscontrato una sufficiente "italianità"! (Gianfranco Gandolfi)

D I A M A N D A G A L A S Se può essere interessante su disco, dal vivo non mi ha proprio convinto. Un bluff sicuramente destinato a sparire come la neve d'aprile nel giro di poco tempo. E' difficile far credere al pubblico qualcosa a cui non crede neppure lei (Luciano Laghi Benelli) / Diamanda Galas è un personaggio che non si può ignorare, un personaggio da amare o da odiare senza vie di mezzo. Se la si odia la sua trasgressività deviante può diventare persino ridicola. (Gianfranco Gandolfi)

B E L C A N T O Gruppo giovane e ancora "vergine" con una certa freschezza a volte ingenua a volte semplice, ma che darà sicuramente i suoi frutti. Diamogli il tempo di crescere. La loro strada è quella giusta, speriamo che non la smarriscano. (Luciano Laghi Benelli) / Dai Bel Canto mi aspetto molto, sono giovani e possono diventare, ma in parte già lo sono, veramente grandi. Il futuro musicale del vecchio continente è nelle loro mani. (Gianfranco Gandolfi)

N O V A L I A I gruppi italiani non riescono proprio (tranne poche eccezioni) a scrollarsi di dosso quella "bestia" che porta il nome di colonizzazione musicale. Nel caso di questo gruppo di ancor più grave vi è la scopiazzatura di vari gruppi e personaggi di una certa new wave oramai vecchia in certi casi, in altri ancora stimolante ma non più tanto fresca. (Luciano Laghi Benelli) / Ritengo che i Novalia siano uno dei gruppi più interessanti del panorama musicale italiano. La loro è una personale e moderna rilettura di certo rock progressivo dei primi anni '70. Nella loro musica ho anche riscontrato una sufficiente "italianità"! (Gianfranco Gandolfi)

NOVALIA

D.GALAS

-FOTO NEW-

-FOTONEW-



BEL CANTO



6

FOTO NEW-

Discograficamente i Bel Canto hanno debuttato sul finire del 1987 con l'album "White-out conditions", pubblicato dalla Crammed Discs e prodotto dall'onnipresente Gilles Martin. Un disco caratterizzato da sonorità soft, dance e classichegianti, proposte con buon gusto e originalità, unanimemente considerato una delle migliori produzioni discografiche europee degli ultimi anni. Abbiamo conosciuto questo giovanissimo trio norvegese nella versione "live" in occasione del loro primo, e per ora unico, concerto tenutosi a San Giovanni Valdarno (Arezzo) nell'ambito della rassegna Greetings'88. Se c'è stato un difetto nella performance dei Bel Canto crediamo di averlo riscontrato nell'eccessivo contrasto tra la calda voce della simpatica e dolce Annelie e il suono spesso freddo del computer, contrasto che non si era notato nel disco, probabilmente per l'ottimo lavoro di Gilles Martin nella produzione. Ma è un difetto sicuramente dovuto all'inesperienza e quindi facilmente correggibile col tempo. Nell'occasione i Bel Canto hanno anche proposto in anteprima alcune canzoni che appariranno nell'ormai prossimo 33giri, che si prospetta all'altezza del primo splendido lavoro.

7

annelidrecker**INTERVISTA**

E' LA PRIMA VOLTA CHE VENITE IN ITALIA? QUAL'E' LA TUA PRIMA IMPRESSIONE? Si, è la prima volta che veniamo in Italia. Per ora non abbiamo avuto la possibilità di vedere molto, comunque quel poco che abbiamo visto è veramente molto bello. Siamo impressionati soprattutto dalla vegetazione, ci sono piante ed alberi dappertutto. (!) PRESENTACI I COMPONENTI DI BEL CANTO... Siamo in tre, io ho 19 anni e canto, poi ci sono Nils Johansen e Geir Jenssen che hanno 26 e 23 anni e che suonano utilizzando soprattutto il computer. A QUANDO IL SECONDO ALBUM? Lo registriamo in dicembre (1988) e speriamo di pubblicarlo all'inizio dell'89. CHI SARA' IL PRODUTTORE? Al momento non è stato ancora deciso (fine ottobre), forse ancora Gilles Martin. Comunque questa volta speriamo di partecipare anche alla fase di produzione. Dovrebbe quindi essere un disco coprodotto. QUALI SARANNO GLI ARGOMENTI DEI TESTI DELLE CANZONI? Come per "White-out conditions" parliamo di amore, di immagini della natura, di paesaggi della nostra terra.

DOVE VIVETE, IN NORVEGIA O IN BELGIO? Viviamo in Norvegia a Tromsö (a qualche centinaio di chilometri dal Circolo Polare Artico). Andiamo a Bruxelles solo per registrare e per preparare eventuali tournee, ma appena abbiamo la possibilità ritoriamo a casa. COME PUOI DEFINIRE IN POCHE PAROLE LA MUSICA DEI BEL CANTO? E' difficile da definire, forse è un insieme di stati d'animo, ma è l'ascoltatore che di solito deve definire la musica che ascolta. QUESTA SERA AVETE SUONATO PRIMA DI DIAMANDA GALAS, COSA NE PENSI DI QUESTA CANTANTE? Diamanda Galas l'ho sentita durante le prove e ha sicuramente un'ottima voce, non conosco nei particolari la sua discografia ma da quello che ho sentito ha una voce veramente potente. HAI DEI GUSTI MUSICALI IN PARTICOLARE? No, non ho delle preferenze in assoluto di generi o di musicisti, ascolto quello che mi capita, mi piace ascoltare un po di tutto. TI AUGURIAMO SUCCESSO PER IL PROSSIMO ALBUM... Grazie, speriamo di vendere molti dischi, soprattutto in Italia, visto che abbiamo un nome italiano. Speriamo che il pubblico italiano si ricordi di questo.
(intervista raccolta durante le prove del concerto del 29 ottobre 1988 tenutosi a S.Giovanni Valdarno per il Greetings'88)

inthenursery

klive humberstone

INTERVISTA

VI ASPETTAVAMO IN ITALIA AD OTTOBRE, CHE COSA E' SUCCESSO?
Purtroppo il nostro tour italiano è stato cancellato proprio all'ultimo momento dai promotori italiani, evidentemente per mancanza di fiducia. In ogni caso abbiamo sempre l'intenzione di venire a suonare in Italia, speriamo che il 1989 sia l'anno buono.

SAPPIAMO CHE AVETE SUONATO IN FRANCIA...

Si, praticamente le date che non abbiamo fatto in Italia le abbiamo fatte in Francia, e il responso è stato ottimo. Il pubblico ha risposto molto bene, abbiamo avuto in media un audience di 500 persone e a Parigi abbiamo suonato davanti a 1000 persone.

DESCRIVIMI LA VOSTRA "LIVE PERFORMANCE"...

La nostra live performance è molto passionale. Fondiamo percussioni orchestrali come timpani e tamburi militari con suoni sintetizzati e campionati. Il concerto è un'espressione molto emozionale e fisica. "Percussione" e "Passione" sono i termini chiave per descriverla. Incoraggio tutti a venirci a vedere per testimoniare la forza e la visuale d'attacco della nostra musica; "avanzante ed innalzante - il movimento dello spirito".

PARLAMI DI "KÖDA", IL VOSTRO ULTIMO 33GIRI...

Si, "Köda" è stato pubblicato il 14 novembre, è un lavoro che cattura alcuni dei nostri più classici momenti. È una collezione di armonie e di temi. La nostra emozione personale è proiettata attraverso dissonanze e cromatismi. Questo insieme di stati emotivi crea una musica di incomparabile bellezza e tranquillità. "Köda" racchiude una vastità di influenze, dalla musica classica ai ritmi tribali orientali. Ma è compito dell'ascoltatore scoprire molte altre cose che sono racchiuse in questo disco.

(segue)



IN THE NURSERY 69 HARCOURT ROAD SHEFFIELD S10 1LN ENGLAND

**"KODA" E' STATO ANTICIPATO DALLA RACCOLTA "PRELUDE". PER
QUALE MOTIVO AVETE PUBBLICATO QUESTA COMPILAZIONE?**

Prelude è stato pubblicato per vari motivi. Principalmente perchè volevamo riunire i nostri primi lavori in un unico disco. Molti brani erano stati stampati male ed altri erano di difficile reperibilità. Questa compilazione sottointitolata "the formative years" intende mostrare i progressi artistici della band, dai nostri inizi fino a che abbiamo iniziato a lavorare con la Sweat Box Records.

CHI SONO I COMPONENTI DELLA BAND EFFETTIVAMENTE?

Siamo in quattro, oltre al sottoscritto e a Nigel ci sono Q e Dolores Marguerite che hanno contribuito alla realizzazione dei nostri ultimi lavori e che sono parte integrante del nostro live show. In tournée poi ci seguono anche il nostro ingegnere del suono e lo scenografo. **QUALI SONO I MUSICISTI CHE APPREZZI DI PIU'?**

Apprezzo e disciolgo nella nostra musica diversi elementi e stili musicali. Apprezzo compositori classici come Schostakovich, Anton Bruckner, a cui è dedicato il nostro "Te Deum", e il direttore d'orchestra Karajan. Compositori moderni di colonne sonore come Philip Glass, Ennio Morricone e John Barry. Ammire il lavoro di Yello e Ministry per il loro uso moderno della tecnologia. La lista comunque potrebbe essere interminabile.

QUALE MESSAGGIO INTENDE TRASMETTERE LA MUSICA DI IN THE NURSERY? C'è in noi una "fede" passionale che unita alla nostra anima battagliera ci fa sentire l'esigenza di esprimere il concetto di bellezza attraverso la musica. Siamo costantemente nella condizione di indagatori/combattenti. C'è in noi l'entusiasmo di preservare l'essenza della musica moderna. Creiamo una musica che vuole essere strumento di comunicazione di emozioni, di passioni e di cultura e per questo siamo grati al nostro pubblico europeo. Dobbiamo lasciare alle emozioni il compito di guidare i nostri atteggiamenti..."We are forever..."

from "PRELUDE" 1983-1985
to "KODA"

(1p NORMAL RECORDS)
(1p SWEATBOX REC.)

A settembre aspettavamo tutti il nuovo album di IN THE NURSERY, a sorpresa invece è stato pubblicato "Prelude", una raccolta dell'etichetta tedesca Normal Records sottointitolata "the formative years". Il disco sarà utile a quanti da tempo volevano completare la discografia dei gemelli Humberstone. "Prelude" contiene infatti per intero il primo minilp "When Cherished Dreams Come True", il singolo "Witness to a scream" e i brani "Iskra" e "Sentient" tratti dalla compilazione "From Torture to Conscience" della NER. Questa raccolta serve poi soprattutto per capire quanto sono cambiati musicalmente gli IN THE NURSERY, dagli inizi a "Koda" il nuovo album pubblicato a novembre. La musica degli anni formativi era figlia di un dark sound allora molto in voga (voce severa e cupa e basso pulsante). "Koda" invece è un lavoro in perfetta sintonia con quella che è la linea intrapresa dal gruppo in questi ultimi anni. Con il passare dei lavori è sempre più accentuata la ricerca di sonorità "classiche" e l'unica costante rispetto ai primi brani IN THE NURSERY rimane l'uso particolare dei tam buri militari. Questo nuovo disco è accostabile al precedente "Stormhorse", ma rispetto a quel lavoro si presenta sicuramente più completo e compatto a testimonianza di una continua ricerca e di un costante progresso. Parlare dei singoli brani contenuti in "Koda" è praticamente impossibile. Il disco deve necessariamente considerarsi un tutt'uno per poterne apprezzare la reale grandezza. Un disco che regala serenità e armonia oltre che forza, una forza che fa sentire "immortali", come la musica degli IN THE NURSERY.

- SVANIRE (UN FIORE CHE MUORE) -

Il sordo lamento di vuote stanze
sospiri lungo le pareti di un sogno;
Stilla rugiada dallo sguardo spento
Il fragile ondeggiare di un fiore che muore.

Scivolano dolcemente i petali di una speranza
Galleggiano attoniti sul pallido svelarsi del giorno;
Il mormorio sommesso di sillabe dolenti
Cattura le cifre di mobili cadenze.

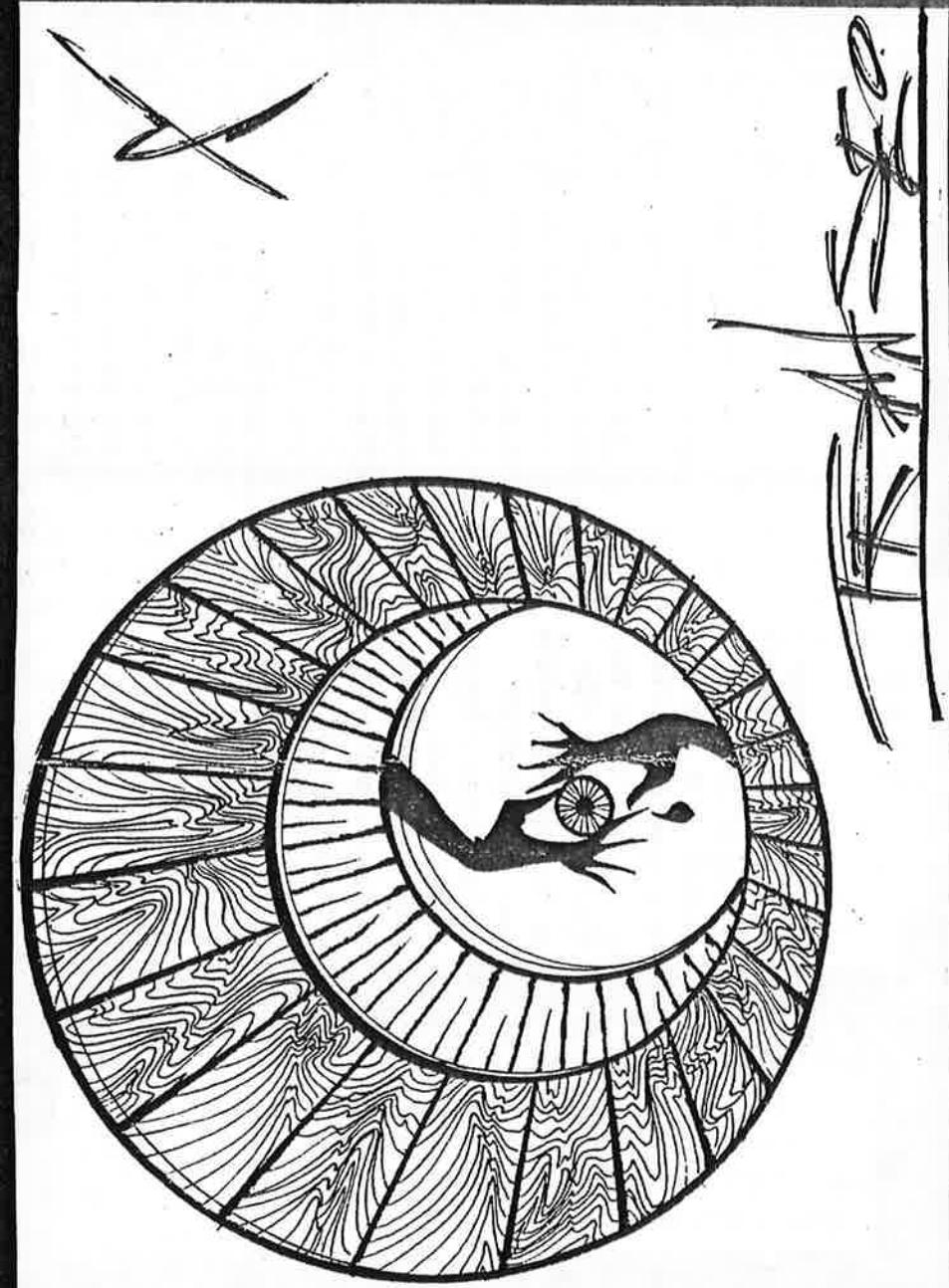
Fermi lo sguardo nelle crepe del sogno
Il mistero insolubile di una danza proibita
Le trame nascoste di una ragnatela
L'oscuro procedere di una spirale.

Sul lago il cupo riflesso di raggi lunari
L'anelito infinito di un fiore che muore.
Il tuo svanire.

- DISSONANZE -

La creatura informe si contorce.
Sprazzi di lucidità
logica sotterranea frastagliata.
E l'oscurità.-
Il senso mistico:
straziante apoteosi
(Altre logiche, Altri sensi; ALTRO)
di scale di note
diissontanti-

Vuoti di mente.
Indifeso, inerme, prostrato, lacerato.
Vuota coscienza.
Scelta di parte
non dell'essere.
La chiave del TUTTO
apre porte assurde.



Ragnatele scarlate
da un cielo in agonia.
Cristalli di sangue
pievono come lacrime
da piaghe devastate.
Il rantolo della terra
ancora si leva alto
da membra rattrappite
come rami contorti
che dispiegano ombre di morte,
che si tendono
come gemiti soffocati.
Delirio cosmico:
una nube che si squarcia.
Vertici di sangue
da palpebre immobili:
uniche voci
che tremano,
nel silenzio.

le poesie "Svanire(Un fiore che muore)"(9.3.88),
"Dissonanze"(2.9.88), "Calvario"(9.8.88), "Immobilità"(9.10.88) e il disegno "Transeo" (Mail Art) sono di VALENTINA CIBIN.

Crollare
Mute acque stagnanti
Virus scheletrici.
Estasi pagane
Paludi di grida immobilizzate.
Divenire di ragioni
Consapevolezze
Interminabile caos.
Battito continuo
Intermittenze oblique.
Ragioni dimenticate
Ragioni perdute
Stasi o riflusso
Il termine del divenire.
Attesa.
Sguardi opachi
Canti di morte
Su queste mura spoglie.
Ancora la follia
Ancora il grido dell'idota
Ancora questa oscura processione.

A PRIMARY INDUSTRY

Ian Cooper (chitarra), Paul Hammond (basso e tastiere), Simon Hammond (batteria e tastiere) e Jemma Mellerio (voce e tastiere), quattro ex componenti di A PRIMARY INDUSTRY, dopo essere stati fermi per più di un anno e mezzo, senza più registrare e suonare dal vivo, hanno deciso di ricominciare con un nuovo nome e con un nuovissimo set di canzoni. La band adesso si chiama ULTRA MARINE (titolo del primo ed unico album degli A PRIMARY INDUSTRY) e ha come progetto immediato la pubblicazione del singolo ep "Wyndham Lewis". I quattro stanno attualmente componendo nuovi brani e sperano di riprendere nei primi mesi dell'89 l'attività live. E' ufficialmente terminata, quindi, la breve storia degli A P I, gruppo formato dai quattro sopra citati e da Guy Waddilove. La discografia definitiva degli A P I comprende: il 7" "At gunpoint" (Les Temps Modernes), il 12" ep "7 Hertz" e l'album "Ultramarine" pubblicati dalla Sweatbox e le partecipazioni alle compilazioni seguenti; "Life at the top" della Third Mind con il brano "Perversion", "Heures sans soleil" della LTM con "From this prospect", "Audio Visual" della Sweatbox con il brano "They're biting" e "Suck" minilp + video della T4 con il brano "Rose Madder". Recentemente erano apparsi anche con il brano "Fokker bomb-shit" come allegato sonoro al numero uno di Vinile, la pubblicazione di Stampa Alternativa. Non possiamo quindi che augurare buona fortuna agli ULTRAMARINE e in particolare al nostro amico Paul Hammond, bassista della band, che dopo alcuni mesi trascorsi a Bruxelles, lavorando all'interno della Les Disque du Crepuscule, è tornato a Londra e soprattutto è tornato a suonare... Auguri Paul, a presto!...

Indelebile nella nostra mente il ricordo di un singolo: "Two days from Eden", era il 1985, uno dei dischi più belli che ci sia mai capitato di ascoltare. Pride; Stone Harvest; Like knives; Across the water: quattro brani carichi di fascino e di tensione emotiva come pochi altri. Nel 1986 il primo album "The glass bead game", nel 1987 il secondo "Three Times and waving", opere accolte favorevolmente da pubblico e da critica e che hanno consacrato i BREATHLESS come uno dei gruppi più apprezzati ed importanti di questi secondi anni '80.

B R E A T H L E S S



Nelle foto, da sinistra: Gary Mundy, Martyn Watts, Ari Neufeld e Dominic Appleton.

ari neufeld - dominic appleton INTERVISTA

FINO AD ORA AVETE PUBBLICATO DUE ALBUMS, QUALI DIFFERENZE CI SONO SECONDO VOI TRA QUESTI DUE LAVORI?

Ari: La differenza principale è che "Three times and waving" è stato registrato un anno dopo e quindi c'è stato sicuramente un certo progresso. Il cambiamento del batterista ha anche modificato il nostro suono, anche se Tris ha suonato ancora in molti brani. Un musicista comunque tende sempre a considerare il suo più recente lavoro come il migliore, ma nonostante tutto, pur restando molto affezionata a "The glass bead game", penso che "Three times and waving" sia effettivamente un lavoro molto più completo... Dominic: Si, è vero, "Three times" è un lavoro più complesso, il primo album però forse ha più fascino.

QUALI SONO LE CANZONI DEL VOSTRO REPERTORIO CHE PREFERITE?

Dominic: Come diceva prima Ari preferiamo quelle che sono state registrate per ultime, in ogni caso a me piacciono molto "Three times and waving" (la canzone), "Count on Angels", "Let's make a night of it"... ma è una domanda a cui è difficile rispondere... Ari: A me piacciono molto "Waiting on the wire", "Across the water", "All my eye & Betty Martin", "Count on Angels", mi piace moltissimo "Pride", il testo di "Pride" è stupendo, secondo me è una delle più belle canzoni d'amore che siano mai state scritte. Mi piacciono anche "Is it good news today?", "Let's make a night of it"... Dominic: Ma... quante canzoni abbiamo scritto ?!?

COME NASCE UN DISCO DEI BREATHLESS?

Dominic: Improvvisando... Ari: Sì, improvvisiamo e nascono a volte dei brani lunghi fino ad un'ora e mezza, brani che poi naturalmente condensiamo... Dominic: Fino a darli una struttura. Preferiamo lavorare così piuttosto che iniziare con in testa un'idea ben precisa. I testi di solito sono scritti per la musica, se c'è una melodia le parole vengono adattate per lei, in base allo stato d'animo. Ari: Comunque i testi sono scritti da Dominic e da Gary e ognuno canta i propri, la musica invece è scritta da tutti e quattro, qualcuno inizia con

un riff... o con un qualcosa del genere... Dominic: Con un'idea... Ari: Sì, con un'idea e poi tutti iniziano a seguirlo. Registriamo tutto quello che facciamo, poi lo riascoltiamo ed estraiamo le parti migliori che usiamo come basi su cui lavorare. COSA STATE FACENDO ULTIMAMENTE?

Dominic: Stiamo ultimando la registrazione del nuovo album...

Ari: Lo stiamo mixando, alcuni brani sono già pronti...

Dominic: ...Ma sono senza titolo... Ari: Speriamo di completarlo e di pubblicarlo nei primissimi mesi dell'89. Abbiamo lavorato con lo stesso sistema dei precedenti e l'abbiamo registrato in due momenti diversi, metà disco per volta, con una pausa di riflessione di qualche mese tra una parte e l'altra. Finora non abbiamo mai registrato un album tutto d'un fiato, pensiamo che questo sia il modo migliore di lavorare.

Dominic: Questa volta però non pubblicheremo nessun singolo. Preferiamo fare solo l'album... Ari: Sì, un album è una cosa più permanente, rimane più importante... Dominic: Infatti io di solito preferisco regalare un album ad un amico piuttosto che un singolo che tra l'altro costa anche troppo per quello che dura... COME SI PROSPETTA IL NUOVO ALBUM MUSICALMENTE?

Dominic: A me sembra che sia più melodico dei precedenti...

Ari: Sì, ma accanto a questi brani molto teneri, ma melodicamente forti, non mancano i brani veloci e ritmati... Dominic: ...Forse è meglio che aspettiamo di sentire come usciranno su disco. TRATTATE DEI TEMI IN PARTICOLARE?

Ari: No, anche in questo disco, come per gli altri, non trattiamo un tema in particolare, non ci sediamo mai attorno ad un tavolo per decidere cosa fare... Dominic: In effetti non abbiamo mai fatto un concept-album!... Ari: Però potremmo anche farlo!!! No, sto scherzando; ma nella vita una persona attraversa delle fasi dove certe cose lo preoccupano più di altre cose, così tende a privilegiare queste cose e lo stato d'animo che ne deriva influenza naturalmente anche lo stile musicale, è un po come scegliere un tema quindi, anche se non è un qualcosa che ti siedi per decidere. (segue)

QUAL'E' LA PARTE DI UNA GIORNATA CHE PREFERITE?

Dominic: L'aurora, l'alba è per me il più bel momento di una giornata. A volte mi sveglio prestissimo, verso le cinque del mattino e mi piace uscire e fare lunghe passeggiate. Di notte invece mi piace dormire...Ari: Anche a me piace dormire, soprattutto vicino al mio ragazzo preferito Dominic: Oh Dio!...Ari: Comunque a me piace molto la notte l'intimità, il silenzio. Resto spesso sveglia fino a tardi a leggere, è molto suggestivo poi il paesaggio notturno delle strade deserte di una città

QUALI SONO I MUSICISTI CHE APPREZZATE OGGI?

Ari: I miei gusti non sono cambiati di molto, mi piacciono sempre quelli che ho sempre amato: Brian Eno, molte cose dei Velvet Underground, Leonard Cohen, anche se le sue ultime cose non sono molto buone, Mahler, Fairport Convention. Di cose più recenti non c'è ne sono molte: mi piace qualcosa dei Pixies e ultimamente sto iniziando ad apprezzare gli Smiths, soprattutto per i testi, che sono veramente profondi e commoventi. Dominic: Mi è sempre piaciuta Joni Mitchell. Delle cose più recenti i Pixies e mi piace molto la voce della cantante dei Sugarcubes... Ari: A me piace molto la canzone "Birthday" dei Sugarcubes".

DALLA STAMPA VENITE SEMPRE ACCOSTATI AI PIU' DISPARATI GRUPPI, SOPRATTUTTO AI JOY DIVISION E AI PINK FLOYD... COSA NE PENSATE?

Dominic: Per noi non è facile analizzare la nostra musica, anche perché siamo in quattro che componiamo...Ari: E ognuno di noi ha subito influenze personali diverse. Ci piacciono poi molti altri gruppi, ma la gente forse non si è accorta che questi ci hanno realmente influenzato...Dominic: Per me fare paragoni è inutile, poi potrebbero anche dare fastidio a qualcuno. In ogni caso secondo me ci possono essere delle similitudini più che delle influenze: soprattutto per me che canto; un cantante conosce bene le proprie possibilità e in base a queste canta, interpreta una canzone senza pensare a come la canterebbe Ian Curtis o Roger Waters...Ari: Comunque io penso

che ci possa essere una similitudine con i Joy Division solo per l'uso del basso, sia io che Peter Hook usiamo il basso più come una chitarra che come strumento ritmico. Con i Pink Floyd la similitudine può essere nel modo in cui scriviamo e lavoriamo attorno ad un brano, ma credo che sia un modo comune a moltissimi gruppi degli anni sessanta...Dominic: La musica è un qualcosa che si ascolta e che non si vede, per cui secondo me non è paragonabile a nessun'altra cosa. Per me non è possibile parlare di musica e di influenze proprio perché nulla è tangibile...Ari: In ogni caso io non ho mai cercato di suonare come qualcun altro. Ho ascoltato molta musica, ed è possibile che senza saperlo sia rimasta condizionata da qualcuno, come del resto si resta condizionati da qualsiasi fatto che si verifica nella nostra vita quotidiana. È impossibile evitare questi condizionamenti: è un po come vedere un film, se tieni gli occhi aperti non puoi non vedere cosa succede...non puoi cambiare la trama...

UN'ULTIMA DOMANDA: QUANDO TORNERETE IN ITALIA? Ari: Quando uscirà il nostro nuovo album speriamo di tornare per una nuova tournée. Credo nei primissimi mesi dell'anno...Dominic: Speriamo! In Italia ci troviamo sempre molto bene, e non vediamo l'ora di tornarci!!

discografia breathless

"waterland" 7" - "ageless" 12"ep - "two days from eden" 12"ep
 "the glass bead game"lp - "nailing colours to the wheel" 12"ep
 "john peel session" 12"ep - "three times and waving" lp -
 (tutti i dischi sono stati pubblicati dalla loro etichetta personale: la Tenor Yossa, esclusa la john peel session pubblicata dalla Strange Fruit Records)

TENOR VOSSA RECORDS 1 COLVILLE PLACE LONDON W1P 1HN (ENGL.)

PROVE

D'ASCOLTO

Impressioni e sensazioni di un ascoltatore qualunque

COCTEAU TWINS "Blue bell knoll" (lp 4AD CONTEMPO REC.)

Un disco per quanti hanno sempre compreso l'essenza della musica dei Cocteau Twins. Un disco per chi non si stanca mai di ascoltarli, per chi li considera il massimo che si possa trovare nel nostro genere musicale. A noi comunque è parso il miglior album dei Cocteau Twins...sappiateci dire!

DEAD CAN DANCE "The serpent's egg" (lp 4AD CONTEMPO REC.)

L'opera musicalmente più scarna e minimale dei Dead Can Dance. Un disco apparentemente facile, ma in realtà difficilissimo da ascoltare. "The serpent's egg" sembra puntare tutto sulla superlativa voce di Lisa Gerrard (ascoltate l'iniziale "The host of Seraphim"!), mentre Brendan Perry si limita, come voce solista, a due soli brani. Un disco che risulterà essere per molti deludente e per molti altri grandissimo, dovete solo scegliere da che parte stare, noi per ora non abbiamo ancora deciso!

BENJAMIN LEW "Nebka" (lp MADE TO MEASURE vol.17 CRAMMED DISCS)

Il nuovo paesaggio dipinto da Lew è una "duna formata dal vento attorno ad un ostacolo nel deserto". Musica strumentale di ambientazione, realizzata con la collaborazione di Steven Brown Marc Hollander, Blaine Reininger, Claudine Steenackers e Gilles Martin, "fatta su misura" per cultori di pitture minimali.

WIM MERTENS "After Virtue" (lp LES DISQUES DU CREPUSCULE)

Musica per solo piano, se si eccettuano un paio di vocalizzi, "After Virtue" è l'ennesimo lavoro romantico minimale di Wim Mertens. Il disco raccoglie un vero e proprio campionario di "Virtù", a voi il compito di sceglierne almeno un paio e di appropriarvene. Il tutto in attesa del nuovo lavoro composto per lo scrittore irlandese Christopher Nolan.

ENGEL DER VERNICHTUNG "L'Amour fou" (lp ANGEL RECORDS)

Esordio discografico di questo trio italiano (Rieti) dal nome teutonico preso a prestito da un brano degli Einsturzende Neu-

bauten. "L'Amour fou" è un'opera di sofferto romanticismo in cui è riscontrabile l'influenza di Wim Mertens, Tuxedo Moon e David Sylvian. Dispiace comunque sentire un gruppo italiano che canta in inglese ed in francese...per noi questo è un difetto!

SKINNER BOX "Skinner Box" (lp FUNDAMENTAL MUSIC)

Duo californiano formato da Julianna Towns (chitarra, tastiere, basso, flauto, armonica, voce, compositrice e produttrice del disco!) e Mark Erskine (batteria, percussioni, clarinetto e voce, ex componente di Savage Republic). Da quello che sappiamo questo è il loro primo 33giri e come esordio è più che buono. Propongono musica elettroacustica dalle melodie romantiche e malinconiche che richiamano a volte i Black Tape for a Blue Girl, il tutto comunque non privo di una certa originalità. Un disco consigliatissimo...rivelazione dell'anno!

SHIVA BURLESQUE "Shiva Burlesque" (lp FUNDAMENTAL MUSIC)

La Fundamental continua a sfornare ottimi dischi e a farci conoscere gruppi interessantissimi. Questi Shiva Burlesque propongono una psichedelia di facile ascolto ma ricca di fascino. "Two suns", "Water Lilies" e "Morning" sono canzoni che da sole valgono l'acquisto di questo disco. Quando non rifanno troppo il verso, chissà se volutamente, a Julian Cope e agli Echo & the Bunnymen questi Shiva Burlesque possono dire veramente molto!

THE WOLFGANG PRESS "Bird wood cage" (lp 4AD)

Con questo disco i Wolfgang Press si confermano uno dei gruppi eclettici del panorama musicale inglese, caratteristica questa che ci porta ad accostarli, anche se per solo un momento, ai Talking Heads. "Bird wood cage" in ogni caso è un ottimo disco di funky cerebrale, non resta che prendere e lasciare!!

FIELDS OF THE NEPHILIM "The Nephilim" (lp BEGGARS BANQUET)

Questo lavoro è per gli amanti del "dark ad ogni costo", la musica è quella di sempre e la voce forzatamente cupa del cantante rende il tutto pacchiano e ridicolo. Salviamo, sfor-

zandoci "Moonchild" e "Last exit for the lost", il resto...
SIOUXSIE & THE BANSHEES "Peep Show" (lp WONDERLAND)

Siouxsie & the Banshees costretti a vendersi in un Peep Show !? Curiosamente spiamo la protagonista del gioco e i suoi clienti. L'inizio, "Peek a boo", è uno scherzo di pessimo gusto. Anche "Burn Up" è uno scherzo, ma perlomeno divertente: il cliente chiede alla protagonista e ai suoi partners di vestirsi da cowboys e di improvvisare una rissa nel salone. I successivi clienti sono quelli che già conoscono Siouxsie, conoscono il suo passato, ma chiedono comunque qualcosa di nuovo. I desideri di questi clienti sono anche i nostri, e lei ormai è capace di ogni cosa, con la classe che solo l'esperienza e la maturità possono dare. "The Killing Jar", "Scarecrow" e "Ornaments of gold" sono prestazioni di qualità. "Rawhead and bloodybones" è una favola per tenere buoni i più piccoli, spaventandoli, ma a chi non piacerebbe tornare bambino per almeno un minuto? "Carousel" e soprattutto "The Last beat of my heart" sono commoventi confessioni in un attimo di pausa. E poi il gran finale, "Rhapsody", e siamo veramente appagati. Torniamo a casa soddisfatti e ci addormentiamo serenamente, consapevoli che tanto "possiamo sognare tutto quello che vogliamo". "Peep Show" è la miglior interpretazione in assoluto di Siouxsie & the Banshees... lo spettacolo è finito, prego, pagare!

ULTRA VIVID SCENE "Ultra Vivid Scene" (lp 4AD)

Questo primo 33giri di Kurt Ralske (è lui U.V.S.) non sarebbe neppure male se già non esistessero i Jesus & Mary Chain oppure gli Ar Kane. Tra le 14 canzoni contenute in questo disco vi segnaliamo le semplici ma sognanti "Lynn Marie" 1 e 2. Un lavoro senza infamia e senza lode.

SWANS "Feel god now" (2lp LOVE)

Questo live, nonostante il beneaugurante titolo, si sente veramente male. Inoltre contiene praticamente le stesse canzoni del doppio "Children of God" uscito l'anno scorso. Risultato: il disco è inutile per i più, ma rimane indispensabile per i fans di M.Gira e company.

tony wakeford «INTERVISTA»



sol invictus

BM SOL LONDON WC1N 3XX ENGLAND

COME È NATO IL PROGETTO SOL INVICTUS?

Quando sono uscito da Death in June mi sono preso un periodo di riposo, ma ho continuato ugualmente a scrivere canzoni. Poi è tornata la voglia di riformare un gruppo e lentamente Sol Invictus ha assunto l'attuale line up che mi soddisfa molto. (Tony Wakeford, Ian Read che ha cantato in "Swastikas for Noddy" dei Current 93, e Karl Blake dei Lemon Kittens e Shock Headed Peters). PARLAMI DELLA VOSTRA PRODUZIONE DISCOGRAFICA... "Against the modern world" è stato registrato parecchio tempo fa, e la formazione non era ancora al completo. Il disco comunque ha suscitato ottime impressioni, è un lavoro che racchiude quella che è la mia visuale della vita:

romantica e anti industriale. A gennaio esce il nuovo lp "Gods and Beasts" che sarà preceduto da una tournée in Giappone a fine dicembre. Alla fine dell'89 spero di suonare anche in Europa, mentre all'inizio dell'anno saremo negli Stati Uniti. Verso la metà dell'anno dovrebbe uscire una compilazione con brani anche di Coil, Current 93, Death in June, Karl Blake e Nurse with Wound. C'è poi un disco intitolato "Lex Talionis by Sol Invictus" richiedibile per posta (6.66 sterline) (+ 1 sterl. per spese postali). Mentre è pronto anche "A.Crowley-the beast 666" (un disco di lettura di poesie di Crowley richiedibile come sopra) COSA PROPONI DI FARE "CONTRO IL MONDO MODERNO"? Il mondo moderno è dominato da superpotenze e da valori materialistici, anticulturali, antinaturali, dobbiamo lottare contro questo, contro un modo spirituale di vedere le cose, contro i partiti politici, e importante comunque esseri fieri della propria cultura, e rispettare quella degli altri.

DEATH IN JUNE



Su DEATH IN JUNE altri hanno già scritto tutto e il contrario di tutto, parlando di politica più che di musica. Night Circle concepisce la musica esclusivamente come strumento di introspezione personale, per questo motivo, qualunque sia la verità su DEATH IN JUNE, siamo lieti di poter pubblicare questa intervista con il musicista Douglas Pierce.

DOUGLAS P.

INTERVISTA

PARLAMI DEL NUOVO ALBUM DEATH IN JUNE "93 DEAD SUN WORLDS"... Come sempre quando la stampa ufficiale parla di Death in June tende a dare le notizie in modo errato. Intanto il disco di cui stai parlando si intitola "93 DEAD SUNWHEELS" e non è il nuovo album ma una compilazione di rarità, inediti e brani

remixati del periodo "Nada!" (1984-85). Il nuovo album invece si intitola "The wall of sacrifice" ed è un disco in edizione limitata di 600 copie in vendita solo per corrispondenza. Originariamente i due dischi sarebbero dovuti uscire per metà novembre, poi invece un'incredibile serie di problemi ha fatto slittare tutto. Sono venute fuori strane storie su nostri presunti legami con l'occulto, e in ogni caso i due dischi penso che usciranno simultaneamente in gennaio.

CHI SONO I TUOI COLLABORATORI IN QUESTI DUE LAVORI?

Nella raccolta ha collaborato solo David Tibet che mi ha aiutato a remixare "Fields of rape" e "C'est un rêve". David mi ha anche dato una mano per i testi del nuovo album, lavoro a cui hanno collaborato anche Boyd Rice dei NON di San Francisco, Rose McDowall, Andrea James, che collaborò anche in "The world that summer", e Nicholas Srech che vive in California e che recentemente ha pubblicato un libro su Charles Manson.

DOPPO L'ESPERIENZA CON I CURRENT 93 CON CHI COLLABORERAI IN FUTURO? Con Tibet c'è stato uno scambio di collaborazioni. L'amicizia con lui mi ha portato a conoscere musicisti come Rose McDowall e John Balance che si muovono in campi musicali simili ai miei. Sono stato fortunato che hanno accettato di collaborare con me, ed io in cambio ho collaborato in lavori di Strawberry Switchblade e Nurse with wound. Il tempo e le circostanze non mi hanno ancora permesso di collaborare con i Coil, cosa che spero di poter fare al più presto.

QUALCHE MESE FA PARLAVI DI UN LIBRO INTITOLATO "THE WALL OF SACRIFICE", A CHE PUNTO E'? Il progetto di pubblicare quel libro è stato momentaneamente accantonato a causa dei troppi impegni che ho avuto in quest'ultimo periodo. In ogni caso il titolo è già stato utilizzato per il nuovo album, quindi per ora il libro è anche senza un titolo.

COSA NE PENSI DEI LAVORI PUBBLICATI DAGLI EX DEATH IN JUNE: PATRICK LEAGAS (SIXTH COMM) E TONY WAKEFORD (SOL INVICTUS)? Sapendo quello che Patrick Leagas è capace di fare, penso che l'album dei Sixth Comm sia stato un album molto deludente.

Il primo disco dei Sol Invictus invece ha forti reminiscenze dei primi Death in June, e questa non è una sorpresa visto che Tony Wakeford faceva parte di quella formazione. Comunque ho ascoltato alcune tracce del prossimo album dei Sol Invictus e mi sembra che il suono sia più originale, almeno lo spero.

IN CHE DIREZIONE STA ANDANDO INVECE IL SUONO DEATH IN JUNE? Da nessun luogo al nulla...dal nulla a nessun luogo. Non ho mai analizzato il sound dei DJ perché credo sia molto eclettico, abbraccia diversi stili musicali. Preferisco sentire le opinioni di altri al riguardo.

QUALI PROGETTI CI SONO NEL TUO FUTURO? Quello di continuare da solo. Ormai nella mia testa sono solo e penso che questa sia la cosa migliore per poter agire al meglio. Nei miei progetti c'è il ritorno sulla scena live, visto che è dall'aprile del 1985 che Death in June non si esibisce in concerto. A Natale dovrebbero suonare a Tokyo. Oltre ai due dischi poi, sempre sotto Natale dovrebbe uscire un CD intitolato "The corn years" contenente brani estratti da "The world that summer" e da "Brown Book" in versioni remixate. Il vero problema però non è "il prossimo disco", ma la vita stessa, che deve essere affrontata e condotta sino alla fine, e Death in June cerca possibilmente di accompagnare tutti fino a quel momento.

93 DEAD SUNWHEELS include: "The torture garden" "Last farewell" "Doubt to nothing" "Fields of rape" "C'est un rêve" e "She said destroy" (prezzo per ordine postale 5,00 sterline). THE WALL OF SACRIFICE include: "Fall apart" "Giddy Giddy Carousel" "In sacrilege" "The wall of sacrifice" "Death is a drummer" "Heilige leben" "Hello Angel" e "Bring the night" (edizione limitata 600 copie prezzo per ordine postale 11 st. spese di spedizione: 1 lp 1,50 st. 2lps 2,50 st. 3lps 3,50 sterline etc.)

DEATH IN JUNE: BM JUNE LONDON WC1N 3XX ENGLAND

TESTI DEAD CAN DANCE

SEVERANCE (SEPARAZIONE): Separazione, gli uccelli in partenza ci chiamano e noi siamo ancora qui, con la paura di volare. Rasoterra, i venti del cambiamento consumano la terra, mentre noi rimaniamo nell'ombra di estati ora passate. Quando tutte le foglie sono cadute e trasformate in polvere, noi rimarremo trincerati nei nostri modi di fare. Indifferenza, la peste che muove da un capo all'altro questa terra. Segni di presagi nelle forme delle cose a venire.

SONG OF SOPHIA (LA CANZONE DI SOPHIA): Con quello vorrei che risvegliassimo la volontà nella saggezza. Con quello vogliamo augurarci la saggezza nel risveglio. Risvegliato, desideroso, volenteroso.

DISCOGRAFIA

"Dead can Dance" (lp 4AD); "The Garden of the arcane delights" (ep 4AD); "Spleen and Ideal" (lp 4AD); "Within the realm of a dying sun" (lp 4AD); "The Serpent's egg" (lp 4AD CONTEMPO). Hanno partecipato con una versione originaria del brano "Frontier" e con "Protagonist" alla raccolta "Lonely is an eyesore" (lp 4AD). Di prossima pubblicazione la colonna sonora del film "El nino de la luna" di Augustin Villaronga.

Puoi aprire il mio petto
Puoi strapparmi il cuore
e calpestarlo
fino a farlo a pezzi
Puoi rigirare una lama
in questa ferita
fino alla noia
Io sarò sempre ai tuoi piedi
in attesa di una tua parola
di un tuo gesto soltanto
Come un soldatino di piombo
nelle mani di un bambino

Vorrei spezzare le catene dell'orgoglio
e oltrepassare il muro che divide i nostri sguardi
Vorrei gettare la maschera dell'ipocrisia
e aprire il mio cuore ai tuoi occhi
Vorrei potermi avvicinare a te
senza adombrare il tuo volto
Vorrei trovare sulle tue labbra
un sorriso

Sono ritornato bambino
perchè soltanto un bambino
può piangere in tua attesa
Ho letto un libro
dove ogni parola era il tuo nome
L'ho riletto mille volte ancora
Non c'è più spazio per la mia vita
nei vuoti lasciati dalle tue labbra
E soltanto un bambino
può giocare con la tua ombra
Sono ritornato bambino
perchè soltanto un bambino
può ripetere mille volte
"ti amo"

POESIE DI *D.*

CAROLINE dal video "The lingering flicker" di Sam Rosenthal

Il tuo respiro. Ne sento il suono. E mi raggelo.
Tutto ciò che voglio è sentire. Desidererei non
essere qui. Desidererei non disturbarti. Deside-
rerei poter vivere dentro questa struttura,in-
disturbato dalla mia presenza. Il mio corpo. I
miei pensieri. Tu respiri e io rotolo nell'u-
midità e ritorno a quel momento. Quei profumi,
quel tocco. Io lavo le mie mani, sento il pro-
fumo del sapone e penso ancora a te.
(testo di "This texture:undisturbed" tratto da
"Ashes in the brittle air" l'album dei Black
Tape for a Blue Girl di prossima pubblicazione)